

Cura e prossimità, i nostri orizzonti per il 2023

✦ di **Walter Massa** *Presidente nazionale*

Si chiude un 2022 del tutto straordinario e intenso. E non era per nulla scontato, tenuto conto del biennio pandemico e della situazione odierna di gravissima crisi sociale ed economica che sta colpendo il nostro Paese e per la quale non si intravedono vie d'uscita credibili nel breve periodo. Ereditiamo dalla lunga fase congressuale il necessario entusiasmo e una grande forza per affrontare i prossimi anni con la necessaria convinzione. È una eredità sì pesante, ma stimolante, che dobbiamo essere capaci di custodire con cura, sia nella dimensione nazionale sia in quella territoriale. Non possiamo però sederci sugli allori: siamo già tutte e tutti al lavoro per affrontare le mille questioni che attraversano il nostro quotidiano, a cominciare da quella del "caro bollette", così come la questione IVA, che non è stata mai derubricata in questi mesi e che negli ultimi giorni abbiamo ripreso in mano per capire come muoverci. Abbiamo sollecitato il Parlamento a farsi carico in questo senso del futuro del Terzo settore, in maniera seria e coerente e non con le tante pacche sulle spalle che ad ogni occasione ci arrivano. Il tutto per non ripetere gli errori del passato. Non solo, la buona notizia di questi giorni è che con il 2023 i lavoratori e le lavoratrici dello spettacolo avranno la possibilità di accedere all'indennità di discontinuità. Un

**PER USCIRE DA UN INCUBO
NON BASTA SVEGLIARSI**



**BISOGNA
SOGNARE
PIU'
VELOCE**

**XVIII
CONGRESSO NAZIONALE
1 → 4 DICEMBRE 2022
ROMA**

ARCI.IT

IN QUESTO NUMERO

**XVIII Congresso
nazionale Arci** 2/3

**Al via la XII edizione
della Rassegna itinerante
L'Italia che non si vede** 4

primo passo verso un sistema di tutele pensato per loro. Un lavoro di almeno tre anni iniziato durante il lockdown e che porta a casa 100 milioni di stanziamento e che, possiamo dirlo senza troppe remore, è anche un nostro successo. L'alleanza per la cultura diffusa, accessibile e fruibile da tutte e tutti, rimane un nostro obiettivo prioritario. L'Arci si impegna a dare al più presto un governo largo e partecipato alla dimensione nazionale; il documento organizzativo approvato al Congresso è - e rimane - la nostra bussola per

orientarci nei prossimi anni. Partecipazione che non possiamo limitarci a intravedere solo nella dimensione nazionale: per questo occorre una ritrovata centralità nelle funzioni dei nostri comitati, regionali *in primis*. Serviranno coerenza e fedeltà al documento certamente, ma anche trovare le necessarie risorse per riuscire a realizzarlo concretamente.

Cura e prossimità dovranno essere le parole chiave dei prossimi anni; abbia-

segue a pagina 2

segue dalla prima pagina

mo bisogno di prenderci cura della nostra associazione, tutta, vincendo una volta per tutte quell'idea di abbandono che negli anni passati spesso, in tante e tanti, abbiamo vissuto. Una sensazione non casualmente assimilabile a ciò che hanno vissuto milioni e milioni di cittadine e cittadini. E dunque cura della nostra rete circolistica, cura della nostra filiera associativa, cura del gruppo dirigente diffuso e cura delle nostre comunità territoriali. Cura e prossimità perché appunto nessuna persona possa mai sentirsi sola o abbandonata, incapace di agire nel proprio territorio per il bene comune. Non siamo sole, soli al mondo - lo sap-

priamo. In questi ultimi anni abbiamo riallacciato rapporti e ritessuto reti. Anche con il mondo della politica, com'è giusto che sia.

Abbiamo il dovere di farci trovare pronte e pronti alla sfida del momento; abbiamo il dovere di parlare a tutti ma non necessariamente con tutti.

Dobbiamo far tornare la politica un pezzo sostanziale della nostra azione associativa poiché, banalmente, da lì passa il riconoscimento del nostro lavoro e la possibilità di migliorarci. E dobbiamo ragionare con la politica se vogliamo continuare ad essere un soggetto di tutela per le persone sole o che si sentono abbandonate.

Dobbiamo aprire una seria riflessione sugli strumenti legislativi che riguar-

dano il terzo settore. Abbiamo oggi una legge che non ci ama per niente, nonostante le buone intenzioni iniziali. E noi d'altro canto, come ha ben detto Daniele Lorenzi nella sua relazione congressuale, non abbiamo nessuna intenzione di far chiudere neppure un circolo a causa della riforma.

Insomma, siamo in cammino: in realtà non ci siamo mai fermate, ma lo zaino che portiamo sulle spalle oggi contiene tutto il necessario per affrontare qualunque situazione, qualsiasi meteo, ogni difficoltà. Con la consapevolezza che nessuna e nessuno sarà solo durante il viaggio.

A tutte e tutti voi, buone feste, buon anno nuovo e grazie ancora per il vostro impegno.

Per uscire da un incubo non basta svegliarsi. Bisogna sognare più veloce



Si è tenuto a Roma, dall'1 al 4 dicembre 2022, il XVIII Congresso Nazionale dell'Arci dal titolo: *Per uscire da un incubo non basta svegliarsi. Bisogna sognare più veloce.*

Un appuntamento arrivato nel 65esimo compleanno dell'Arci, per continuare a promuovere partecipazione civica e nuovo associazionismo, difendere il nostro radicamento sul territorio e le tantissime attività di prossimità, ed essere prota-

gonisti delle tante battaglie per i diritti sociali e civili, per un mondo più giusto. Un momento importante per la democrazia ed il futuro della nostra associazione, con la sua rete di oltre 3.800 circoli in tutta Italia, che ha visto la partecipazione di 454 delegati e un centinaio tra ospiti ed invitati.

Il Congresso si è svolto negli spazi dell'Auditorium Antonianum di Roma, arricchito dalla partecipazione di ospiti

come Luca Sardo (Fridays For Future), Vanessa Pallucchi (Portavoce Forum Nazionale Terzo settore), Emiliano Manfredonia (Presidente ACLI), Maurizio Landini (Segretario Generale CGIL), Dario Salvetti (Collettivo di Fabbrica della GKN), Carlo Borgomeo (Presidente Fondazione con il Sud), Mauro Lusetti (Presidente Legacoop nazionale), Monica Di Sisto (Società della Cura), Giada Negri (Forum Civico Europeo), alcune

rappresentanti delle donne iraniane (Donna, Vita, Libertà), una rifugiata afghana ospite della nostra Rete dei Circoli Rifugio, Franco Grillini, Natascia Maesi (Presidente ARCIGAY), Gianfranco Pagliarulo (Presidente ANPI), Ada Montellanico (Presidente Associazione Il Jazz Italiano), Mauro Palma (Garante nazionale persone private della libertà personale).

Sono inoltre intervenuti Enrico Letta (PD), Giuseppe Conte (M5S), Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana), Roberto Speranza (Articolo Uno), Alessandro Zan (PD), Ilaria Cucchi (Sinistra Italiana). 47 gli ordini del giorno approvati dall'Assemblea congressuale su diversi temi che impegneranno l'associazione: pace, ambiente, lavoro, mutualismo, beni comuni, difesa del diritto all'aborto, del reddito di cittadinanza, promuovendo azioni di prossimità a chi lo perderà, contrasto alla proposta di autonomia differenziata del governo, totale contra-



rietà al ponte sullo stretto, richiesta di misure fiscali specifiche per il lavoro del Terzo settore, sostegni e interventi per il caro bollette che ha colpito i circoli, rafforzamento delle aree interne e delle azioni culturali nei territori marginali.

E ancora, pieno sostegno alla protesta delle donne in Iran e solidarietà attiva alle Ong impegnate nei soccorsi in mare. Il Consiglio nazionale espresso dalla delegata ha eletto a larga maggioranza Walter Massa a Presidente nazionale.

Le tappe PRE-CONGRESSUALI

Quest'anno, insieme a tanti comitati e Circoli, abbiamo organizzato una serie di incontri nazionali per confrontarci e discutere su alcune tematiche particolarmente importanti per la nostra identità associativa.

Ripercorriamo le tappe di questo percorso di avvicinamento al Congresso



eQua | Bergamo, 7-9 aprile 2022
Un primo incontro nazionale dedicato alla lotta alle disuguaglianze locali e globali, alla difesa e promozione dei diritti sociali, alla diffusione di una

cultura solidale.

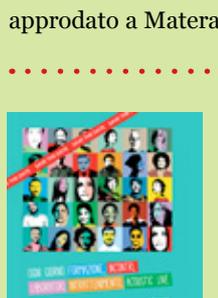


Che Genere di Arci?

online, 6 ottobre 2022
Incontro nazionale promosso dal gruppo Tematiche di genere *Che genere di Arci?*, rivolto a dirigenti nazionali e territoriali, lavoratori e lavoratrici dell'Arci.



Sabir
Matera, 12-14 maggio 2022
Il Festival Sabir, evento diffuso e spazio di riflessioni sulle culture mediterranee nei luoghi simboli dell'Europa, è approdato a Matera per la sua ottava edizione.



Meeting Internazionale Antirazzista

Cecina, 5-8 luglio 2022
XXVIII edizione della manifestazione dedicata ai temi dell'antirazzismo, della solidarietà e accoglienza promossa da ARCI Toscana.



Strati della Cultura

Bagnacavallo (RA),
13-15 ottobre 2022
L'appuntamento nazionale dell'Arci sulla Cultura per confrontare con le operatrici e gli operatori, le istituzioni, le sue proposte per lo sviluppo del settore culturale.

www.arci.it

Al via la 12^a edizione della Rassegna itinerante **L'Italia che non si vede**

Dodici titoli di cinema del reale tra i più importanti della stagione, tra cui i pluripremiati *Piccolo corpo* e *Re Granchio* e il film-sorpresa di Venezia *79 Margini*

Lo scorso 12 novembre, nell'ambito del *ViaEmili@DocFest*, è stata annunciata la XII edizione de *L'Italia che non si vede*, la rassegna itinerante promossa da Arci e Ucca che **racconta il Paese reale, i suoi problemi, il suo disagio**, nel duplice senso che non teme di approfondire argomenti scomodi o comunque rimossi dai media e nel contempo cerca di avvicinare il pubblico a documentari "invisibili" perché falciati dalla censura di mercato.

Lo scopo principale della rassegna è quello di portare le opere più fragili, quelle meno attrezzate per competere sul mercato, **'in profondità', cioè nelle aree meno servite dall'esercizio**, tanto più in un frangente in cui la forzata chiusura di centinaia di sale cinematografiche e la contemporanea ipertrofica offerta audiovisiva ha reso per molti titoli *L'Italia che non si vede* **l'unico veicolo di visibilità e di visione condivisa**.

La presenza dei cinecircoli UCCA disseminati nell'intero territorio nazionale, in provincia così come nei piccoli centri, si sta rivelando una risorsa ideale proprio per ospitare quelle piccole produzioni che trovano spazio tra mille difficoltà. Il 2022 ha evidenziato, nel giovane cinema italiano, un notevole fermento e segnali tangibili di un salutare ricambio generazionale, tornando a confrontarsi con i grandi temi sociali che attraversano il Paese e a farsi esplicitamente e orgogliosamente politico. Ed è proprio da questi piccoli, straordinari film che è composta **un'edizione di alto profilo** de *L'Italia che non si vede*, che ospita **opere invitate ai principali festival internazionali: ben 5 provenienti dalla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, 2 dal Festival di Cannes, 2 dal Locarno Film Festival e i restanti 3 dalla Berlinale, dalla Festa del Cinema di Roma e dal Biografilm**.

Le tematiche affrontate hanno la caratteristica dell'*urgenza* e della *necessità*, figlie dell'attuale temperie sociale e culturale: la necessità della Memoria



(*Marcia su Roma* di Mark Cousins, ma anche l'invasione fascista dell'Albania - *La macchina delle immagini* di Alfredo C. di Roland Sejko, e il diario, a 20 anni di distanza, del G8 di Genova 2001 - *Se fate i bravi* di Stefano Collizzolli e Daniele Gaglianone), la provincia e il disagio giovanile (*Margini* di Niccolò Falsetti, *Atlantide* di Yuri Ancarani), l'adolescenza di tre fratelli con un padre jihadista (*Brotherhood* di Francesco Montagner), il diritto alla casa (*Il legionario* di Hleb Papou), la lotta per il riconoscimento dei diritti civili LGBT+ (*Let's Kiss* di Filippo Vendemmia), il tramonto del Sogno Americano (*Rosso di sera* di Emanuele Mengotti), il crudo ritratto di un'anima persa in un'Italia invernale tratteggiata dal maestro austriaco Ulrich Seidl (*Rimini*) e due straordinari lavori che si rifanno alla nostra ricca tradizione orale (*Piccolo corpo* di Laura Samani e *Re Granchio* di Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis).

Film che non hanno trovato il loro pubblico, talvolta per i controversi temi affrontati, ma coraggiosi e importanti. Una novità di rilievo della 12^a edizione è

la richiesta ai cineclub di affiancare alla proiezione di ogni film quella di un cortometraggio, rinverdendo una tradizione purtroppo disattesa dall'esercizio da troppi anni.

I corti proposti sono, tra l'altro, i vincitori delle prime 5 edizioni del prestigioso **Premio Zavattini**, in collaborazione con Fondazione **AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico**.

Le distribuzioni con cui sono stati siglati gli accordi sono state Istituto Luce Cinecittà, Fandango, I Wonder Pictures, ZaLab Film, Wanted Cinema, Nefertiti Film e Genoma Film.

La rassegna itinerante è curata da UCCA - Unione Circoli Cinematografici Arci, con la collaborazione di Arci, AAMOD, e il sostegno di MiC - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo.

www.uccarcci.com

arcireport n. 3 | dicembre 2022

In redazione

Carlo Testini, Alessandra Vacca, Clara Archibugi, Valerio Bianchi

Direttore responsabile

Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale

Daniele Lorenzi

Progetto grafico

Avenida

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Stampa

Graphicscalve spa

www.graphicscalve.it

Editore

Arci ApS

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons **Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia**



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>